

Rapporto 2005 sul mercato del lavoro a Modena. L'occupazione a livelli record, ma non mancano le difficoltà. In aumento le persone in cerca di occupazione. Quasi 5000 i lavoratori in mobilità. Metà dei nuovi contratti di lavoro sono a tempo determinato.



Più occupati, più senza lavoro

Nel corso del 2005 la crescita della partecipazione al mercato del lavoro modenese ha raggiunto il livello record del 72,1 % del tasso di attività specifico, con un aumento dello 0,3 % rispetto all'anno precedente. All'interno di questa evoluzione sono cresciute sia l'occupazione (più 0,1 % per arrivare al 69,5 %) che la ricerca di lavoro (più 0,2 %) facendo salire il tasso di disoccupazione al 3,5 %. Dal Rapporto 2005 dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro «emerge quindi chiaramente la fotografia di una realtà solida, di piena occupazione, e molto dinamica, che però non deve farci dimenticare le difficoltà di alcuni settori economici, così come la necessità di una riflessione sui cambiamenti dei rapporti

di lavoro» ha affermato l'assessore provinciale al Lavoro Fabrizio Righi illustrando i dati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro e dell'attività dei Centri per l'impiego. Il tasso di attività al 72,1 % (dieci punti in più della media nazionale) significa che a Modena, nella fascia di età tra i 15 e 65 anni, 72 persone su cento risultano occupate o in cerca di occupazione. Nel 2005, poi, le persone occupate hanno superato le 306 mila (precisamente 306.220) con una crescita dell'1,2 % rispetto al 2004. Il mercato del lavoro femminile, però, è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità con un tasso di occupazione che durante l'ultimo anno si è attestato sul 62,6 %. Il tasso di disoccupazione femminile è aumentato dello 0,5 % (oggi è al 5,2

%) indicando una maggiore intensità per quanto riguarda la ricerca di un lavoro. Come confermano anche i dati sugli utenti dei Centri per l'impiego che nel 2005 sono aumentati (da 23.500 a quasi 27 mila) e che per il 63,8 % sono donne. Anche il tasso di disoccupazione giovanile mostra una lieve accelerazione, pari allo 0,2 %, portandosi sul 12,1 %. Nel 2005 gli iscritti alle liste di mobilità hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi anni: 4.674 persone, 1.117 lavoratori in più rispetto al 2004. La maggior parte dei lavoratori in mobilità si concentra nelle fasce di età tra i 35 e i 44 anni (1.398) e tra i 45 e i 54 anni (1.429). Le donne in mobilità rappresentano la maggioranza dei lavoratori: sei su dieci, complessivamente 2.758.

Durante l'ultimo anno il mercato del lavoro modenese si è caratterizzato per una maggiore stabilità della dinamica sia per quanto riguarda l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro (100.589) sia per le cessazioni (100.046). Un contratto su quattro riguarda cittadini stranieri: 24.800 con un'incidenza di poco inferiore, appunto, al 25 %.

Secondo l'Inail, nello stesso anno, il mercato del lavoro modenese ha registrato, inoltre, più di novemila assunzioni con contratto di lavoro parasubordinato.

L'incidenza dei rapporti a termine sui nuovi avviamenti

al lavoro è complessivamente salita al 49,3 % nel 2005. Si conferma per quanto riguarda le donne un dato ancora più significativo, visto che nello stesso anno il 55,3 % delle lavoratrici è stato avviato con un contratto a tempo determinato.

I contratti di lavoro interinale sono il 15,4 %, quelli di apprendistato il 9 %. Le altre figure contrattuali (dal job sharing all'intermittente) continuano a essere scarsamente utilizzate, «ma questo non significa - precisa l'assessore al Lavoro Fabrizio Righi - il venire meno della necessità di affiancare all'attuale normativa un efficace sistema di ammortizzatori sociali e uno Statuto dei lavori per ridurre il rischio che la flessibilità si trasformi in precarietà».

A TERMINE
Nuovi contratti,
metà sono a tempo
determinato